

Politica alimentare: «No alla sicurezza senza la qualità»

Tajani: «Centro mondiale di diplomazia agroalimentare»
Per Bernini la sfida è adattamento sostenibile e clima

CESENA

YLENIA MAGNANI

Cesena è stata scelta come seconda tappa nella serie di incontri promossi dal ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. L'occasione è il secondo vertice Onu sui sistemi alimentari che si terrà tra il 24 e il 26 luglio prossimi a Roma. A Cesena, nell'Aula Magna "Carmen Tura" del Campus universitario, si è svolto ieri mattina il secondo appuntamento, dedicato ai temi della sicurezza, della logistica e della trasformazione dell'agroalimentare. Oltre a numerosi docenti universitari e rappresentanti delle associazioni di categoria del settore, tra cui la presidente di Coldiretti Bologna Valentina Borghi e il presidente di Confederazione Italiana Agricoltori Cristiano Fini, hanno partecipato anche i ministri del governo Meloni.

Il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani ha rimarcato l'estrema importanza dell'agroalimentare in regione, confermando l'interesse del governo ad adoperarsi nella ripartenza. «Quello che siamo chiamati ad affrontare è il rapporto tra cambiamento climatico e sicurezza alimentare – ha continuato Tajani – e in questo ambito l'Italia rimane il centro mondiale di diplomazia agroalimentare. L'obiettivo di questo vertice sarà

convalidare questo ruolo». Sul punto è intervenuta anche la ministra Anna Maria Bernini, con la delega all'Università e alla Ricerca, che ha sottolineato il ruolo cruciale della ricerca in ambito industriale. «Progetti come Agri-tech – il Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura – promuovono lo sviluppo tecnologico del settore non solo nell'ottica di un miglioramento qualitativo, ma di un adattamento sostenibile ai cambiamenti climatici». A concludere il convegno è stato il suo promotore, il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida. «Prima di arrivare qua ho potuto osservare il lavoro che viene fatto a Orogel. E anche se ci sono alcune fasi della filiera ferme a causa dell'assenza di prodotti mi ha colpito che a fine processo il controllo sia ancora affidato a una persona. La nostra politica alimentare ha un modello, che è la qualità». Chiara infatti la posizione del ministro, che si è detto contrario al modello di sicurezza alimentare per tutti, che prescindere dalla qualità. «Dobbiamo ripensare parte della filiera e lavorare cooperando anche con altri Paesi in via di sviluppo, soprattutto l'Africa. Il ruolo dell'Occidente deve essere strategico, dobbiamo essere docenti di alta formazione per la loro manodopera. E integrare le nostre filiere più deboli con produzioni mirate in questi territori».

Sostenibilità economica sociale e ambientale: le sfide per l'agricoltura in vista del vertice Onu



L'aula Magna Carmen Tura piena per l'appuntamento con i ministri

CESENA

In vista del secondo vertice Onu del prossimo luglio i tecnici del settore agroalimentare hanno dato il via al convegno affrontando le questioni più calde. Nel territorio emiliano-romagnolo, che di imprese agricole e agroalimentare ha fatto un marchio, sono chiare le sfide del prossimo futuro. La sicurezza, alimentare ma anche imprenditoriale, la trasformazione e la logistica del settore animano il dibattito da tempo. I tecnici e i rappresentanti delle associazioni di categoria hanno avuto il compito di introdurre la



L'arrivo del ministro Francesco Lollobrigida al Campus Unibo di Cesena

mattinata. Regalando un quadro di quella che è la situazione attuale.

I tecnici

L'agricoltura in questi anni si trova a fare i conti con piogge sempre più sparse, ma di grande intensità. Che richiedono di trovare soluzioni e nuove strategie nell'ambito della cerealicoltura, già messa in ginocchio dalla stagnazione e aggravata dal cambiamento climatico. A fare eco alla dottoressa Patrizia Vaccino, esperta sul tema, è stato il professore di politica agraria dell'Unibo Andrea Segrè. Che ha illustrato il concetto di so-

stenibilità economica dell'agroalimentare, che non può prescindere da quella ambientale e sociale. E che necessita di un ripensamento delle politiche locali e della lotta allo spreco alimentare. Soprattutto in vista delle previsioni mondiali per il 2050, che ipotizzano quasi due miliardi di persone in condizione di insicurezza alimentare.

Le associazioni di categoria

«Per noi l'agricoltore non può essere messo in secondo piano. In Italia ogni anno muoiono un centinaio di persone a causa di trattori circolanti vecchi di trent'anni e sprovvisti di cinture di sicurezza. A cui non è richiesta revisione dal 2015». A dar voce al problema è stato Alessandro Malavolti, presidente della Federazione nazionale costruttori macchine agricole. Maurizio Gardini, invece, presidente Confcooperative ha sottolineato la necessità di ristrutturare l'intera filiera agroalimentare, da ripensare all'interno di un contesto geopolitico così instabile. Che a causa della crisi energetica si è trovata improvvisamente fragile e scoperta.